

Martina, Formigoni e Nori (Inps) alla conferenza stampa di Flai, Fai e Uila

# Una rete contro il sommerso

## Insieme per riformare il mercato del lavoro in agricoltura

DI STEFANO MANTEGAZZA

Una «rete del lavoro agricolo» per combattere la piaga del «sommerso» e rendere più trasparente ed efficiente il mercato del lavoro in agricoltura. Questa la proposta presentata da Flai-Fai-Uila nel corso di una conferenza stampa, svoltasi il 26 febbraio presso la sede dell'Inps a Roma, a cui hanno partecipato, insieme al direttore generale dell'istituto di previdenza Maurizio Nori, anche il ministro per le politiche agricole Maurizio Martina e il presidente della commissione agricoltura del senato Roberto Formigoni, che hanno mostrato grande interesse per la proposta, insieme alla disponibilità di andare a un confronto di merito sui suoi contenuti.

Nel settore agricolo, si stima che 1/3 della produzione sia frutto di lavoro irregolare e che circa 400 mila persone siano assunte in violazione di leggi e contratti; il lavoro nero ha molteplici facce, alcune sono anche violente e, spesso, gestite dalla criminalità organizzata. Una vera piaga sociale che getta una luce sinistra sul settore e qualche preoccupazione futura rispetto all'Expo 2015 che invece dovrà essere una vetrina per il sistema agro-alimentare più virtuoso del nostro paese.

Nella speranza di poter arrivare a quell'appuntamento con dei numeri diversi rispetto agli attuali, Flai-Fai-Uila, propongono alle istituzioni, alle controparti e al paese un patto per valorizzare quella parte del sistema produttivo, costituita da aziende, la grande maggioranza, che applicano leggi e contratti e che operano per la qualità del nostro «made in Italy» agroalimentare.

Un patto che serva anche a tagliare l'erba sotto i piedi ai caporali che gestiscono le intermediazioni illecite nel mercato del lavoro. La proposta è chiara e semplice: istituire una «rete telematica del lavoro agricolo», alla quale possano iscriversi lavoratori e aziende, affidando l'incontro fra domanda e offerta di manodopera alla gestione delle parti sociali; una «rete virtuosa» nella quale i lavoratori possano trovare un'offerta d'impiego «pulito» e sicuro da parte di aziende «in regola» e le aziende stesse possano reperire, più agilmente e anche con qualche vantaggio, la manodopera a loro necessaria. Per conseguire questo grande risultato etico non servono investimenti o grandi opere, basta mettere in connessione a «costo zero» le diverse «banche dati», già esistenti ma finora separate, di aziende e lavoratori agricoli; un progetto, quindi, facilmente realizzabile, utilizzando oltre alle banche dati anche l'esperienza e le moderne tecnologie dell'In-



Un momento dei lavori

ps. L'Inps, quindi, è l'elemento centrale della nostra proposta, sia a livello di sede centrale che nelle sue articolazioni territoriali che possono divenire luogo d'incontro locale tra le parti sociali nella gestione del collocamento agricolo.

Quella che immaginiamo e che proponiamo è una rete «aperta» a tutti quei soggetti che vogliono essere protagonisti del mercato del lavoro agricolo legale; quindi i centri per l'impiego, gli enti bilaterali, i comuni ma anche i trasportatori che, in modo corretto e rispettoso delle leggi, vogliono svolgere la loro attività nel set-

tore. Immaginiamo anche, per le aziende virtuose della rete, una «premiabilità», anche questa a «costo zero» perché finanziata con le sanzioni inflitte alle aziende che violano le norme del lavoro. Infine, pensiamo a un sistema di certificazione per le aziende virtuose. La grande distribuzione e i grandi player dei mercati internazionali sono, infatti, sempre più sensibili alla richiesta dei consumatori, preoccupati di sapere se dietro alle produzioni agricole ci siano lavoro nero e forme violente di costrizione delle persone. Una realtà che abbiamo toccato con mano, nei

mesi scorsi, riguardo al problema sollevato da onlus norvegesi e inglesi rispetto alla raccolta di pomodori nel sud Italia. Per questo, quindi, chiediamo un sistema che premi le aziende virtuose e che certifichi, nei confronti dei consumatori di tutto il mondo, il nostro

«made in Italy», non solo come qualità organolettica dei prodotti, ma anche come qualità etica.

Un obiettivo che il sindacato intende perseguire «insieme» alle istituzioni e a tutto il mondo della rappresentanza del settore agricolo.

### Parola di ministro...

Mi sembrava doveroso dare un segnale di attenzione e collaborazione e testimoniare come il tema del lavoro sia la priorità del governo Renzi che proporrà, a breve, dei primi atti fondamentali su questo tema.

Sono consapevole delle potenzialità del mondo agroalimentare e ho già parlato con il ministro del lavoro Poletti della necessità di costruire un'iniziativa per questo settore. Dal fronte delle associazioni d'impresa sono già venuti dei contributi interessanti sul fronte dell'occupabilità. La vostra proposta, nella quale colgo elementi innovativi, è una proposta fondamentale su cui discutere e da cui partire per impostare questa iniziativa, con lo spirito di chi sa di dover raccogliere il meglio delle proposte che arrivano dal sistema della rappresentanza, in un rapporto positivo anche con altri soggetti come l'Inps.

Bisogna costruire una rete di persone e realtà diverse che uniscono le forze per fare un salto di qualità. Sicuramente avremo altre occasioni per perfezionare questo dialogo. Per quanto mi riguarda, farò la mia parte.

Le proposte applicative Uila-Uimec

## Pac, l'Italia deve decidere in fretta

Il tempo stringe: entro il 1° agosto, l'Italia dovrà prendere importanti decisioni su come applicare la riforma della Politica agricola europea (Pac) 2014-20, al fine di trarre massimo vantaggio dalle opportunità che la riforma offre per il futuro della nostra agricoltura.

L'urgenza e la complessità della riforma hanno indotto Uila e Uimec a definire, insieme a degli esperti, un «pacchetto» di proposte, specifiche su tutti gli aspetti della riforma, offerte al confronto con governo e parti sociali al fine di giungere a una posizione-paese condivisa.

La riforma della Pac nasce segnata dalla riduzione di risorse e dalla sottovalutazione del ruolo del lavoro agricolo. Solo la forte determinazione della Comagri, nell'ambito della «co-decisione», ha permesso di raggiungere il miglior compromesso possibile, correggendo molti degli «errori» denunciati anche dalla Uila e oggi la Pac è meno severa verso l'agricoltura mediterranea.

Le nostre proposte ruotano intorno a quattro priorità: inserimento dei giovani, aggregazione della maglia poderale, tutela del territorio e mantenimento della produ-

zione anche per l'autoconsumo. Per i giovani agricoltori proponiamo di assicurare il massimo sostegno previsto (2% del plafond, circa 75 mln euro) e di integrarlo con la misura prevista nei Psr. Tra le altre proposte: agricoltore attivo è l'imprenditore agricolo (art. 2135 cod. civ.) iscritto alla camera di commercio con partita Iva agricola (solo per chi riceve oltre 3 mila euro di pagamenti diretti); legare la soglia minima di accesso non a un importo ma a una superficie minima di 0,5 ha; convergenza: scegliere la soglia del valore minimo al 60% della media nazionale; pagamenti accoppiati: destinare il massimo possibile per incentivare colture più utili alle filiere produttive italiane, a partire da quelle con maggiore quantità di mano d'opera.

Uila e Uimec ritengono, infine, fondamentale incoraggiare le aziende a certificare produzioni e lavoro e propongono di utilizzare le risorse Psr per sostenere, in parte, i costi di certificazione.

ALIMENTARE

## Polizza Fasa, prestazioni più ricche

Importanti e positive novità per i lavoratori iscritti al Fasa, il fondo integrativo sanitario dei dipendenti dell'industria alimentare, con l'entrata in vigore, dal 1° marzo, della nuova polizza che migliora il sistema di welfare contrattuale del settore, operativo già dal 2011. La nuova polizza, infatti, estende le prestazioni al nucleo familiare (coniuge e figli) e aggiunge al già consolidato sistema di sanità integrativa anche le prestazioni odontoiatriche, i check up annuali, nonché un «pacchetto maternità» con visite, analisi e controlli specifici. La nuova polizza permetterà di avvalersi di strutture convenzionate (oltre 5 mila sul territorio nazionale) senza alcun esborso di denaro per il servizio fruito. La richiesta delle prestazioni avverrà tramite un numero verde o anche «online» attraverso un portale dedicato che consente anche di individuare la struttura sanitaria più vicina, di avere conferma immediata della disponibilità del servizio, nonché le specifiche indicazioni per raggiungere la struttura prescelta.

UILA

## 5° congresso nazionale in ottobre

Appuntamento a Roma, dal 27 al 31 ottobre, per il V congresso nazionale della Uila. Il consiglio nazionale dell'organizzazione, riunito il 20-21 febbraio, ha deciso le data e luogo di svolgimento, approvando anche, all'unanimità, le «tesi congressuali», con le proposte Uila «per far tornare a volare il paese», che saranno pubblicate e diffuse ai nostri abbonati da ItaliaOggi il prossimo 5 marzo.

Si apre così un'importante stagione congressuale che si articolerà in centinaia di congressi di lega e di azienda, territoriali e regionali, nei quali verranno eletti 569 delegati al congresso nazionale, in rappresentanza dei circa 226 mila iscritti all'organizzazione.

Il percorso congressuale, che si concluderà in ottobre, riguarderà anche i sindacati di settore della Uila (Uimec, Uila-Pesca e Filbi).

Pagina a cura di

